

E R I C E

Singolare convivenza
ebraico-cristiana
fino agli eccidi
del 1392 e 1393
in Sinagoga

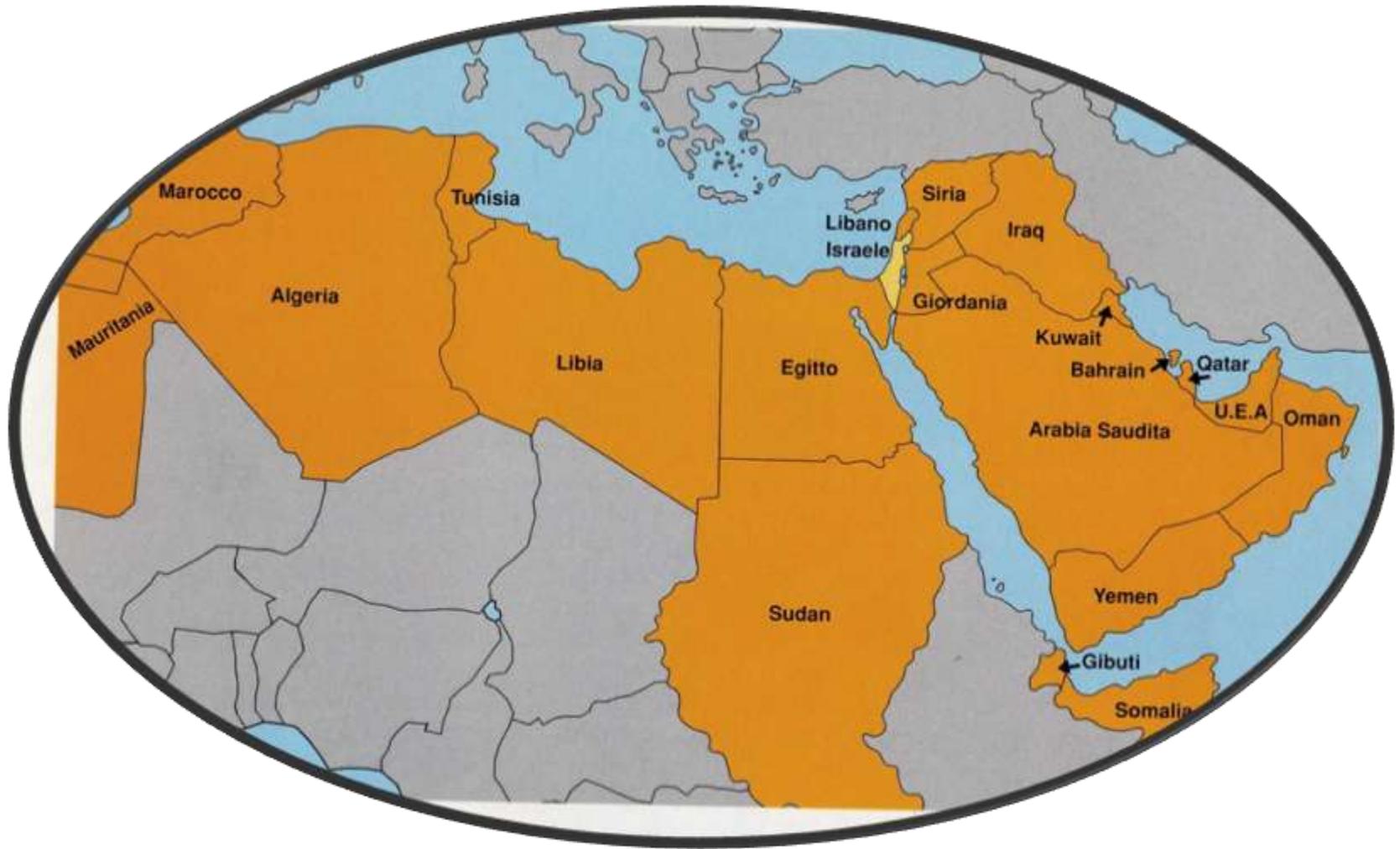
Salvatore Corso
Archivio Storico Siciliano
Serie IV, vol.XXX, 45-126
Palermo 2004

- **Ebrei**

- NOE' : SEM – Cam - Japheth
- SEM : Elam – Assur – Arpacsad – Lud – Aram
- ARPACSAD: Selach
- SELACH : Eber
- EBER: Peleg – Ioaktan
- PELEG
- REU
- SERUG
- NACOR
- TERACH : Abram – Nacor – Aram
- A B R A M : ISAAC – JACOB
- JACOB : Ruben – Simeon – Levi – JEUDA - Isacaar – Zabulon
Joseph – Beniamin – Dan – Nephtali – Gad - Aser

- **Cristiani**

- CHRISTOS / Mashiah



IL MEDIO - ORIENTE

La diaspora

In Egitto ad Alessandria; a Roma e nell'Impero: tolleranza religiosa

70 e.v. caduta di Gerusalemme conquistata dall'imperatore romano Tito e inizio della diaspora: rabbi e *Talmud* giudeo-cristianesimo e primi Evangelii ; denominazione di *cristiani*

132 e.v. guerra e sconfitta di Bar Kokeba capo dei resistenti in Giudea: gli apologisti cristiani

Gregorio Magno papa (590-604) limita rapporti cristiani-ebrei, tutela diritti degli ebrei e riprende abusi

servi ebrei occupati nel *Patrimonium Sancti Petri* nella Sicilia occidentale

887 rotella distintiva nelle vesti degli *infedeli* soggetti a pagare *gizyah* per esercitare culto e *karag* su immobili

1093 Normanni fondano vescovado a Mazara: ebrei proprietari soggetti *gabelle vinee judeorum et gizye*

1119-1124 Callisto II papa: *Constitutio pro judeis*: nessun nuovo privilegio

1159-1167 mercante ebreo Benjamin de Tudela a Mazara e Trapani prosegue per Roma

1179 Concilio Lateranense III: divieto di nuove sinagoghe

1215 Concilio Lateranense IV: politica teocratica di Innocenzo III papa (1198-1216): ghettizzazione

Federico II imperatore e re di Sicilia (1211 -1250): non-cristiani strumento di governo; rendite ebraiche a chiese protetti: *servi regie camere*; 1231 Costituzioni di Melfi: uguali

1267 vescovo di Mazara soprintende affari interni comunità ebraica Trapani

1268 Inquisizione in Sicilia e per le giudecche

1278 prediche conversionistiche dei domenicani: battesimi estorti; a Trapani moshita-cappella Jesus

1282 Vespro e Aragonesi: restrizioni evase e reintegrazione di *prothi* a Trapani e Palermo

1295 a Sciacca: Alberto degli Abbati salva dalle correnti del fiume ebrei purché battezzati in acqua

1296 Parlamento di Sicilia a Piazza Armerina: inasprite pene per medici e attori in giudizio contro cristiani

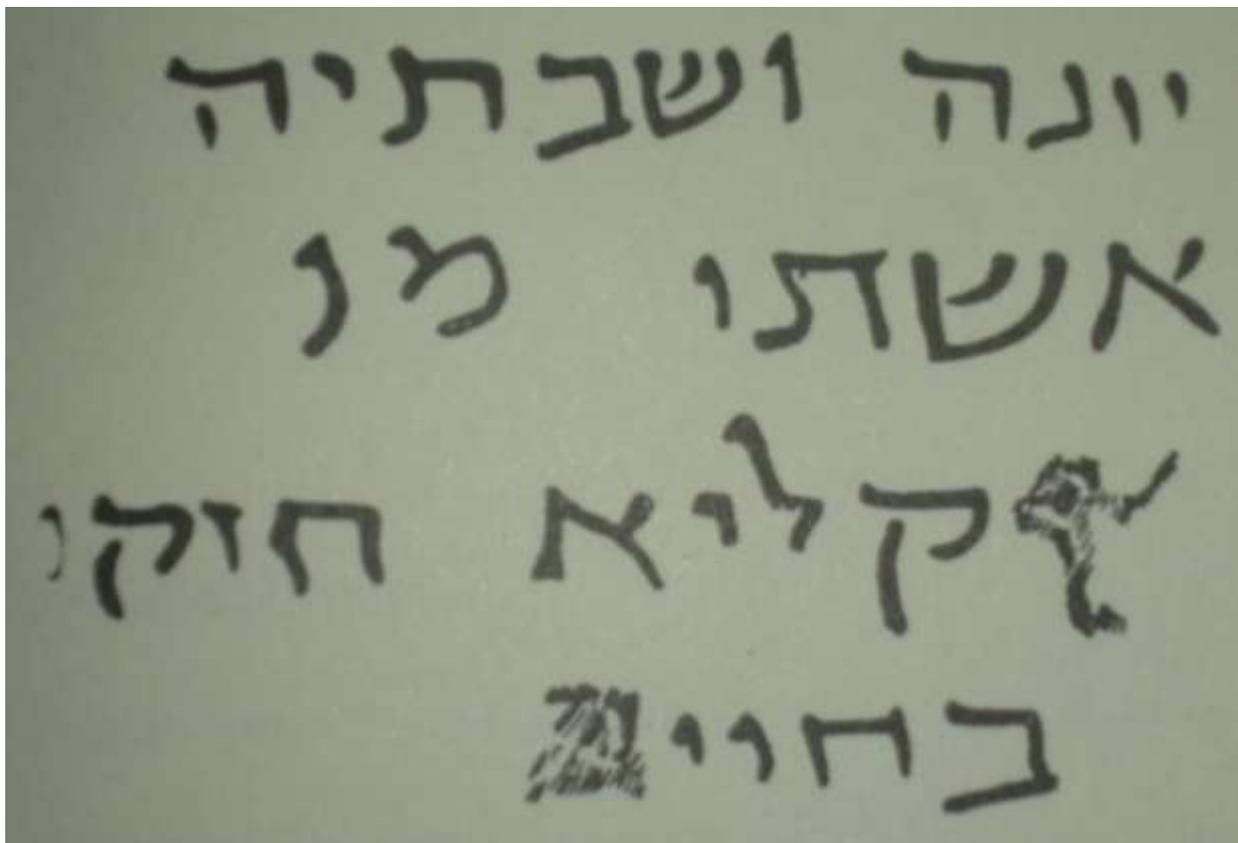
IN SICILIA

ISCRIZIONE

ritrovata nel Tempio di Gerusalemme

Yona e Sabbatia / sua moglie / (ebrei) di Sicilia siate forti / nella vita

: (VI sec. e.v.(?), Parigi, calco al Museo del Louvre)



I primi indizi della presenza di ebrei in Sicilia si ricavano da due incisi letterari: Q.Caecilius Niger indicato da Cicerone *antropos evokos tu ioudaizein/uomo versato a giudaizzare*, per accusare Verre pretore a Lilibeo/Marsala nel 73 a.C.; negli anni di Augusto si diceva che Archagatos, retore-storico, immigrato dall'Egitto, fosse *tin de doxan ioudaios / la gloria come giudeo*.

La sosta per tre giorni a Siracusa di Saul di Tarso, prigioniero diretto a Roma, prova solo la rotta da Alessandria e da Malta, non certo la presenza di ebrei e tanto meno di cristiani.

In epoca cristiana primo indizio di presenza ebraica in Sicilia si deduce da una moneta, ritrovata a Cava d'Ispica ed esposta al Museo di Siracusa: uno shekel della prima rivolta giudaica del 66-70 e.v.

Solo dal IV secolo e.v. emerge la documentazione epigrafica, nel territorio di Catania e di Siracusa.



SIRACUSA

Lucerna fittile con *menorah/sostegno di luci*, di argilla rosso-bruno (IV-V sec. e.v.) (Museo archeologico Siracusa). Descritta come lucerna lenticolare, il cui disco centrale è decorato con candelabro a sette bracci su base a tripode e spalla a spinapesce o forse spalla decorata con due *lulav/palme* avvolgenti sul fondo concavo

(N. Bucaria, *Antiche lucerne giudaiche in Sicilia*, in Idem, *Gli ebrei in Sicilia dal tardoantico al medioevo. Studi in onore di Mons. Benedetto Rocco*, Palermo 1998, 259-269).

Siracusa, essendo una delle rotte di navigazione verso l'oriente, conserva la documentazione più numerosa e antica della presenza di ebrei in Sicilia: catacombe e reperti dal 220/230 e.v., attestano una comunità contigua alla cristiana.

Il *Purim/commemorazione di scampato pericolo* è tra i più antichi documenti dell'ebraismo medievale, unitamente ad altri trattati e manoscritti di epoca aragonese. Anche a Catania si nota (Museo J.I.S. Whitaker, n.inv.4576) una presenza antica, di cui resta una lapide di marmo bianco, proveniente dalle mura occidentali, con data 21 ottobre 383 e.v..

Rimmonim / in Sicilia Tapuhim

Pumi di Ligi / Pomelli della Legge o Torah (cm. 31x10 e grammi 800 ciascuno), in argento lavorato a sbalzo, con dorature e decori in filigrana, sulla sommità grosso corallo e disseminate pietre dure. Prima del pomo filigranato, due lamelle in cui è scritto:

La Legge del Signore / La testimonianza del Signore / Gli ordini del Signore / I precetti del Signore / Il timore del Signore / I giudizi del Signore / Questi Rimmonim sono sacri al Signore / Nella sinagoga degli ebrei di Camarata, che il Signore la custodisca. Amen

Da Cammarata (AG) furono venduti nel 1493 al mercante Francesc Puig di Palma di Maiorca, dove sono nel Museo diocesano.

Inastati sui bastoni che avvolgevano il rotolo della Torah, sono i più antichi del mondo (XIII-XIV sec. e.v.), non dissimili da quelli dati nel 1492, nel momento della partenza, in pegno ai cristiani dai giudei di Catania, così descritti: *certi Pumi di Ligi di argento dorato, lavurati ad castello cum ismalti in punta.*





Lilibeo / Marsala

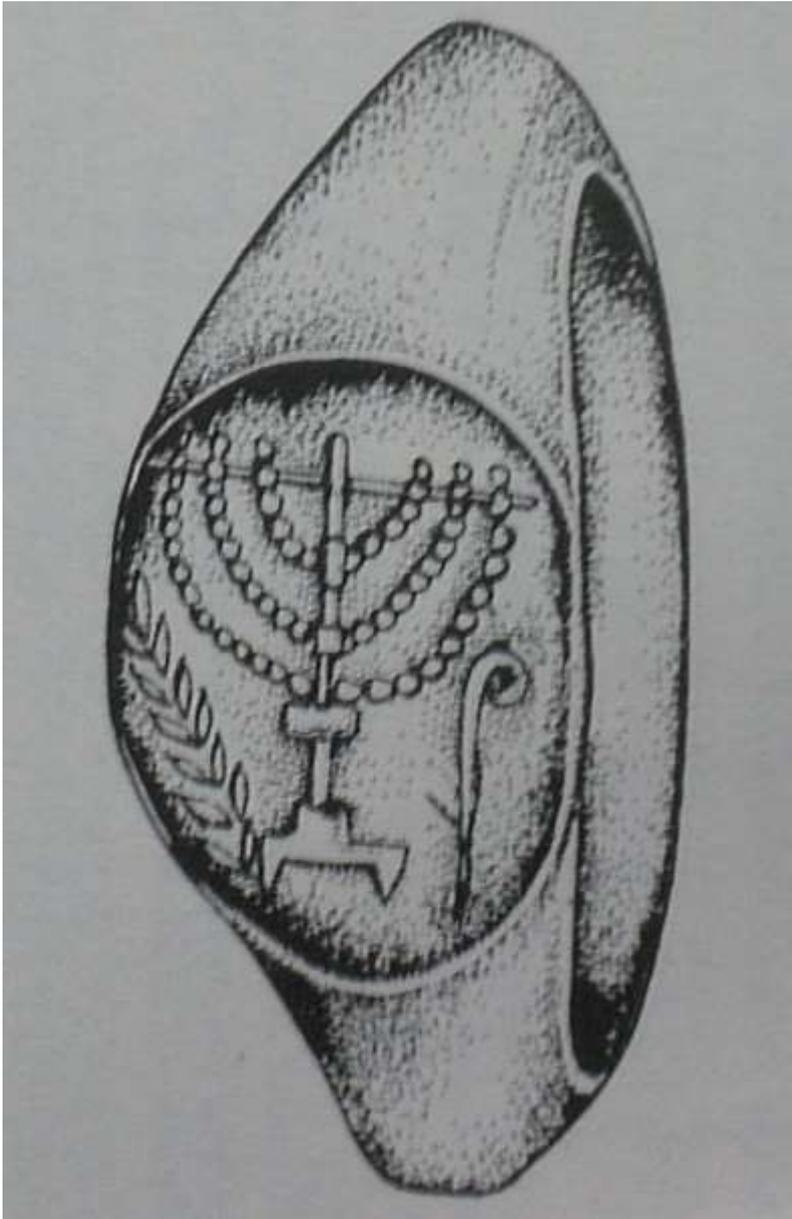
Lucerna rotonda in argilla verdognola decorata da due bande, una a dischetti ed una a trattini verticali, con al centro in linee curve il candelabro con *menorah/sostegno di luci*. Frammenti di altre lucerne in argilla color camoscio e arancione derivano dallo stesso calco. Un modello leggermente diverso riporta la stessa *menorah*. Ambedue gli esemplari sono datati tra III e IV secolo e sono attestati sia a Cartagine che in alcune città della Sicilia: Palermo, Museo archeologico, reg. 9979 (A.M.Bisi, *Ricerche archeologiche*, in *Nuovi Scavi* (1966), 338 e 344).

La datazione della lucerna attesta che nell'antica Lilibeo si insediarono presto gli ebrei. In quella città pare che sia vissuto, avendo sposato la vedova Marcella e dopo la metà del III secolo, Porfirio (233-305), filosofo dell'unità monoteista e filoebraico, discepolo di Plotino, autore del trattato in 15 volumi *Adversus Christianos*, di cui rimangono frammenti.



MARSALA

Guerra giudaica del 66-70 e.v..
Uno degli 8 Arazzi fiamminghi,
confezionati a Bruxelles nel 1570,
dono di Antonio Lombardo
arcivescovo di Messina (1585 al 1587).



MOTHIA

Anello signatorio di bronzo, con *menorah/sostegno di luci*, di forma ellissoidale bombata verso l'esterno, databile tra IV e V sec.e.v. (Museo J.I.S. Whitaker, n.inv.4576), forma già attestata dal II sec. e.v. in Sicilia e in Africa, ma scomparsa nel V sec.e.v..

Si tratta di sigillo anepigrafo (senza iscrizioni) lavorato ad intaglio, con diametro interno cm.1,8, il cui castone ovale è occupato interamente da *menorah*, incisa in senso alto-basso. A sinistra è raffigurato un *lulav/palma* e a destra, verosimilmente, uno *shofar/corno*: tutti simboli distintivi.

Gli anelli di bronzo, rinvenuti in numero di diverse migliaia in Sicilia, erano usati dalla povera gente che non poteva permettersene di oro. A Cartagine erano in uso presso i cristiani. Il *Talmud* (raccolta di scritti rabbinici) ne restringeva l'uso perché potevano recare motivi idolatri e potevano essere utilizzati per scopi magici: (N.Bucaria, *Antichi anelli e sigilli giudaici in Sicilia*, in *Sicilia Archeologica*, 1995, nn.87-89, 129. 134).

Populu meu, fili de Israel,
siati aricordanti lu jjornu de lu Shabbat per santificari ad issu.
Sei jjorni laboririti e fariti tutta la opera vosteru
e lu jjornu lu settimu abintaza e possanza
de davanti lu Signuri Deu vosteru .
No faciti nulla opera,vui e li fili vosteri
e li servi vosteri e li scavi vosteri e li besti vosteri
e li staraneri vosteri chi è a li citati vosteri.
Ca a sei jjorni fici Deu lu celu e la terra e tuttu chi è in issu,
e posau a lu jjornu lu settimu.
Perzò benidissi Deu lu jjornu de lu Shabbat e santificau ad issu.

Fondo ebraico – Manoscritti British Museum - London
Testo siciliano in una composizione liturgica per la festa *Shavuot / Pentecoste*,
composizione denominata *Alphabetin* per l'ordine alfabetico dei versi,
traduzione dall'originale aramaico tra XIV e XV secolo.

a Trapani e a Monte San Giuliano



TRAPANI

Palazzo Ciambra nella Judeca

L'*aliama / comunità* si era insediata dall'Africa in temi remoti, anche se le prime attestazioni si leggono nel volume pregevole *Regesto Poligrafo* del sec.XV, quando appaiono ingiunzioni riguardanti il ghetto.

Al ghetto si accede dall'arco di *Palazzo Ciambra*, così strutturato nel sec.XVI, e si percorre la *via Catito* che sbocca in un largo con pozzo al centro, da dove si vede un rudere circolare, la *moshita/sinagoga*. Dal largo si sbocca su *via Calvano*, dove in qualche stipite di porta si notano i fori dei chiodi per la *mazuza/stipite*. Avanti a sinistra si entra nel *cortile Patri Santi*. L'altra punta della *via Calvano* si chiude con la *via Ebrei*, dove in angolo resta un segno di un'antica chiesa che lascia pensare alla *cappella Jesus*, trasformata da antica sinagoga da un ebreo convertito.

La comunità si regolava *secundum morem judeorum*, a differenza di quella di Monte San Giuliano, *secundum legem Moysi*.

La famiglia Sala, di commercianti e banchieri, aveva acquisito, con il tempo, particolari privilegi. Con la cacciata del 1492, tanti si fecero battezzare per non lasciare beni consistenti o mestieri remunerativi: ne rimangono cognomi trascritti o camuffati.



TRAPANI

Frammenti di *Sefer Torah / Libro della Legge*, inchiostro su cuoio e scrittura di tipo sefardita con coroncine ornamentali sulle lettere (XIV-XV sec.e.v.) :
Archivio di Stato Trapani

I frammento: *Genesi 50, 15-26 - Esodo 1,1-2,28*;

II frammento: *Esodo 5, 15-7,5*;

III frammento: *Esodo 9,15-11,2*;

IV frammento: *Esodo 18,8-20,8*;

V frammento: *Esodo 22,2-23,18*;

VI frammento: *Esodo 26,36-28,20*.



TRAPANI

Frammenti di Sefer Torah, inchiostro su cuoio e scrittura di tipo sefardita con coroncine ornamentali sulle lettere (XIV-XV sec.e.v.) : Archivio di Stato Trapani

VII frammento: *Esodo 35,30-37,10;*

VIII frammento: *Esodo 38,3-39,16;*

IX frammento: *Esodo 39-Levitico,1,1-4;*

X frammento: *Levitico 14,4-16,7;*

XI frammento: *Numeri 7,13-8,17;*

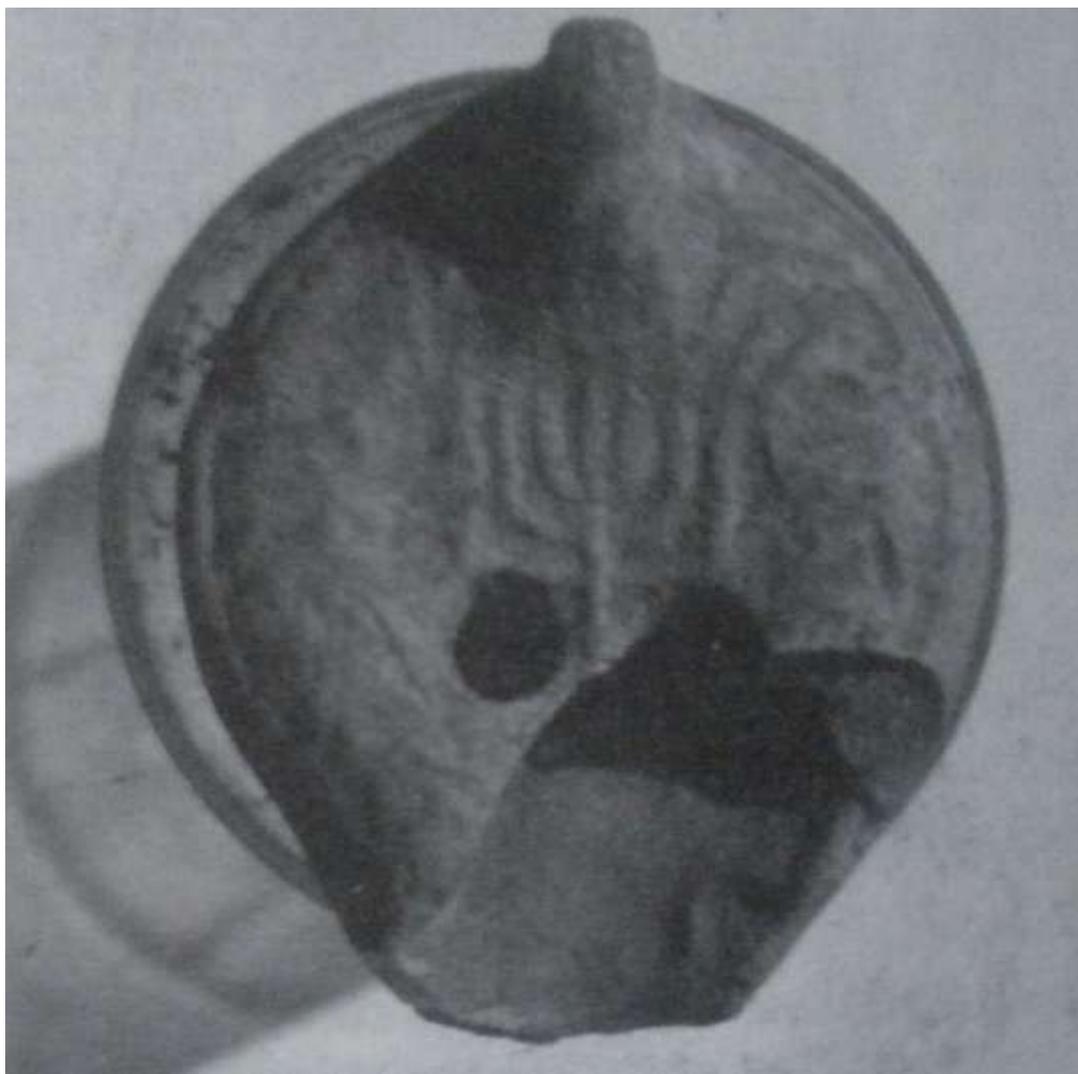
XII frammento: *Numeri 31,36-32,29.*

(B.Rocco, *Le tre lingue usate dagli ebrei in Sicilia dal sec. XII al sec.XV*, in *Italia Judaica V*, Roma 1995, 355-369, che cita altri 7 frammenti scoperti dopo il 1965, tutti appartenenti ad un unico rotolo).



ERICE

Reperto prezioso, antico ed unico,
che figura tra altre lucerne di epoca
romana al Museo.



ERICE

Lucerna : classificata del tipo Hayes II (V-VI sec. o IV- V sec. e.v.), è mutila.

Ansa o manico pieno e in posizione opposta al becco. *Menorah* sostegno di luci a forma rettangolare stilizzata, tranne il piede di sostegno che si trasforma in tripode. Sul bordo decorazione costituita da due *lulav/palme*.

I simboli, apposti a questa e ad altre lucerne presenti in Sicilia, richiamano due delle feste del mondo ebraico: *Rosh ha Shanà / Capo d'anno* e *Sukkoth / Capanne*. La *menorah / sostegno di luci a sette bracci* rappresenta l'albero della vita, in definitiva, Dio; la *lulav / palma* indica riposo all'ombra di Dio ossia pace.

(A. M. Bisi, *Catalogo del materiale archeologico del Museo civico*, in *Sicilia Archeologica*, 1969, n.8, 38-39; N. Bucaria, *Antiche lucerne giudaiche in Sicilia*, in *Idem, Gli ebrei in Sicilia dal tardoantico al medioevo. Studi in onore di Mons. Benedetto Rocco*, Palermo 1998, 259-269).



ERICE

Lucerna: altra prospettiva

Qui mostra di essere in argilla giallognola, verosimilmente locale (cm. 6x5x2,2), a differenza di altre in argilla rossa (Moza, Ibla, Patti, Siracusa) classificate come africane. Vi spicca l'ansa aperta per la tenuta dell'olio. Il disco centrale è aperto con due *infundibula* o fori per alimentare con olio lo stoppino che fuoriusciva dal becco ora mancante.

ERICE

Ipotesi sullo sviluppo urbano:

ROCCA CULTUALE decumano/venule
dal *themenos* alle case di *jerodule*

CITTA' POLITICO-CULTUALE

mura megalitiche VI –V sec. a.e.v./monete

Tra Porta Spada e Porta Castellammare ed estesa fino alla seconda posterla dopo Porta Carmine, l'ultima segnata, come le posterle intermedie, da lettere fenicie, come nei pressi (ora negozio Savalli) della *torre/macello* (superstite fino agli inizi del Novecento) all'angolo dell'attuale Piazza della Loggia. Da qui al punto più alto, muraglione e torre a nord del Centro Majorana, antica sede di militari *venerei*, imposti dai romani alle 17 città tributarie per assicurare culto alla dea ericina. Il muraglione ricompare come parete esterna nel complesso di San Martino prospiciente sulla via Colonna, dove si scende all'ultima *venula* sul *decumano* del *bordellitium* / *via delle ierodule*, ora *via San Francesco*.

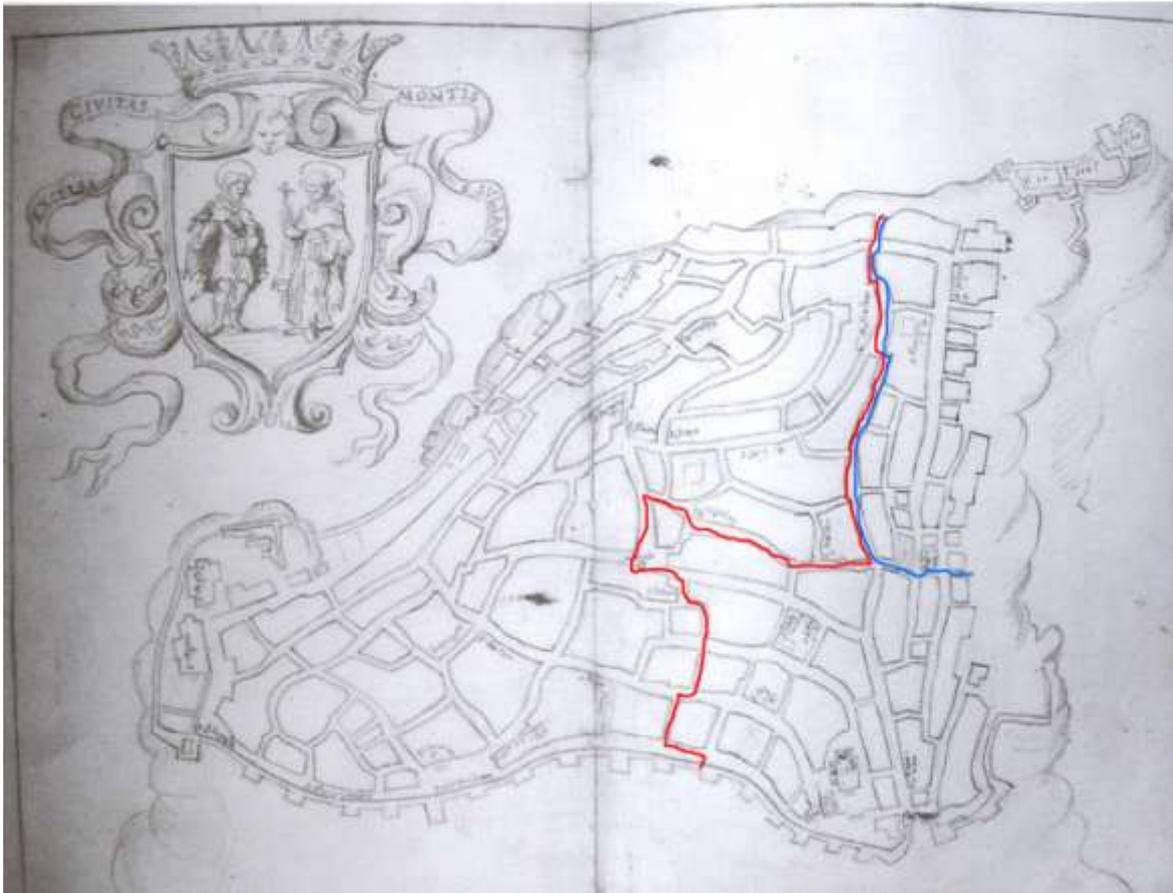
Stemma: *Julianus patronus* – *Albertus concivis*

CITTA' – FORTILIZIO ARAGONESE

come Trapani ampliata da re Giacomo dal 1286:
vie convergenti da *La Loggia* a *Porta Trapani*;
dentro le nuove mura: *Torre* e *Sancta Maria*

1682 disegno di Matteo Gebbia (+1697)
in Vito Carvini (1644-1701)

Erice antica e moderna sacra e profana, mss. 8-9 BCE

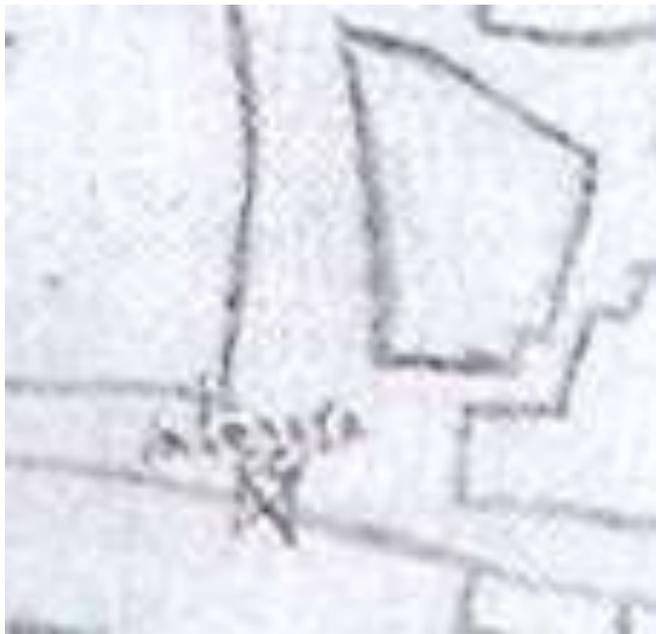


Lettere fenicie in alcune *posterle* delle mura : sopra *ain* e *ain*, sotto *phe* e *beth* capovolta



Indicazione particolare : *La Loggia*

Confluenza di *cantunere*: con *torre e posterla.*,
da cui si usciva fuori dalle mura pre-aragonesi.
Indicati, oltre chiese: castello, ospedale, porte.



'A *Loggia*: raduno dei primi anni Novecento:

angolo sud-est:una *torre*, poi documentata *macello*,
struttura delle mura; angolo sud-ovest: si attestano
lettere fenicie dentro negozio Savalli , già *posterla*



Universitas Judeorum Terrae Montis Sancti Juliani
Comunità dei giudei della “Terra” Monte San Giuliano

Prima di salire 'o MUNTI erano approdati a DREPANA

dove la comunità apparteneva al gruppo di *rabbaniti*, seguaci dei *rabbi /maestri* legati alle interpretazioni del *Talmud*
si regolava *secundum morem judeorum/secondo il costume dei giudei*
era composta prevalentemente da mercanti ed artigiani, collegati alla *Geniza* del Cairo

si separarono e salirono 'o MUNTI, perché: provenienti dal gruppo dei *sefarditi* (da *Sefer/Libro*) o *karaiti*
si regolavano *secundum legem Moysi/secondo la Legge di Mosé*,
prevalevano agricoltori ed artigiani, provenienti dal Medio Oriente

Separazione simile nel 1321 avvenne quando un gruppo di *sefarditi-karaiti* non ebbero ospitalità a Marsala, comunità composta da *rabbaniti* come a Mazara e nelle città costiere, sicché crearono altra *comunità / kinisia* (da Knesset).

Non esiste un *quartiere ebraico*, seppure in primo piano domina la sinagoga, perché, almeno fino al XIII sec., le abitazioni non erano separate: quelle ebreo hanno segni particolari, visibili da via Guarrasi a via Vultaggio





ERICE

L'antico selciato con impluvio al centro, differente dal più diffuso ottocentesco, caratterizza questa lunga via situata dentro le mura della **CITTA' POLITICO-CULTUALE**. Ovviamente *via Giudaica* è denominazione posteriore, non per designare il ghetto inesistente, ma per indicare il quartiere da sempre indicato come abitato da popolazione prevalentemente ebraica.

Se ne ha conferma dai segni caratteristici di due buchi rimasti in uno degli stipiti della porta di casa. Ma anche in una zona più vasta, dalla *Piazza della Loggia* a *Porta Carmine* e certamente fino a *Porta Castellammare*, sopra la quale, al centro del caseggiato, era ubicata la sinagoga.

ERICE

via Tommaso Guarrasi



Nella via che scende dalla *Piazza della Loggia* verso *via Giudaica*, al numero civico segnato in due modi, s'incontra la porta di un' abitazione ancora frequentata.

Vi appare una lunga trabeazione di pietra sostenuta da due stipiti in tufo giallo, uno allungato fino al piano di calpestio e l'altro poggiato su una più sottile lastra di pietra, che nella costruzione primitiva costituiva *'u limmitaru*, ossia porta limitata con adiacente finestra: indicazione spesso di un laboratorio artigianale.

ERICE

Segno particolare nello stipite destro

Lo stipite, costruito con tufi, mostra due buchi, a diversa altezza, simmetricamente disposti per ospitare due chiodi su cui gli ebrei collocavano un astuccio chiamato *mezuzah/stipite*, di diversa materia, dentro cui era arrotolata la minuscola pergamena contenente lo *Shemà / Ascolta*, brano-sintesi del credo dell'ebreo devoto che lo tocca per ricordare e pregare:



*Ascolta, Israel,
il Signore è il nostro Dio,
Il Signore è uno solo.
Amerai il Signore, tuo Dio,
con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima
e con tutte le tue forze.
Le parole del comandamento,
che oggi ti do,
restino nel tuo cuore:
le ripeterai ai tuoi figli,
le dirai
quando ti corichi e quando ti alzi,
le leggerai
come segno sulla tua mano,
le porterai
come pendaglio davanti agli occhi,
le scriverai
sugli stipiti della tua casa
e all'ingresso delle città.*

ERICE

Mezuzah/stipite

diverse tipologie moderne





ERICE

via Tommaso Guarrasi

Ingresso di abitazione, adiacente al numero 24, ora adibita ad altro uso, da cui si accede ad un cortile interno.



Nel cortile interno, al piano superiore:

croce incisa sullo stipite esterno della porta Segnava una proprietà della comunità cristiana locale e, in precedenza, l'appartenenza ad una famiglia aggregata che ne aveva fatto dono. L'analogia con la *cappella Jesus* a Trapani può rimandare ad un capofamiglia convertito da ebreo a cristiano.



ERICE

Via Apolline

L'ebreo di Erice costruiva la porta di casa o abitava una casa dove la porta fosse strutturata con una lunga trabeazione di pietra sostenuta da due stipiti in tufo giallo: lo si deduce dalla tipologia della porta qui e nell'abitazione di via Guarrasi, 20/24 e ancora dalle altre in seguito proposte. Verosimilmente non era tecnica esclusiva imposta dalla pratica religiosa, se si incontrano parecchi altri esemplari.



ERICE

via Apolline

Particolare della stessa porta: buchi più in basso, diversamente inclinati e distanziati, ad indicare la necessità di sistemarvi, per esigenze sopravvenute, un'altra forma di *mezusa/stipite*.





E R I C E

via Giudaica

A sinistra, poco dopo l'incrocio con *via Vultaggio*: stipite con buchi per la *mezuza/stipite*.

Si intravede e si palpa frammento di chiodo in uno dei buchi. Lo stesso si poteva notare nella porta di *via Guarrasi*, 20-24.

ERICE
via Vultaggio

Al limite con Piazzetta Carmine:
portone trasformato e privo della lunga trabeazione: particolare con diverse coppie di buchi per la *mezuzah*.





ERICE

Palazzo Millitari

Nella *via Vultaggio*, salendo da *Porta Carmine*, a sinistra, prima di voltare su *via Giudaica*, si incontra all'angolo di *Palazzo Millitari* questa porta secondaria sotto la principale ad arco. Porta secondaria delimitata dalla superiore trabeazione di pietra sostenuta da due stipiti in tufo. Lo stipite a destra della porta evidenzia buchi che attestano la pregressa presenza di chiodi atti a sostenere la *mezuzza/stipite*.

Si noti come sempre la trabeazione in pietra è sostenuta dagli stipiti in tufo, appositamente per facilitare la sistemazione della *mezuzza/stipite*.

Evidentemente parte della costruzione, almeno, deve essere appartenuta a famiglia di ebrei, prima di passare di proprietà del primo arciprete di cui si ha notizia certa, Bernardo Millitari (+1434)



Il *Registro notarile di Giovanni Majorana (1297-1300)*, contiene 81 carte oltre 14 frammenti fino al 1304; è il più antico registro notarile tra quelli superstiti in Sicilia; attesta a Monte San Giuliano:

- ***habitatores/cittadini residenti***, provenienti da 20 città siciliane e da italiane- straniere. mercanti da Barcellona, Aragona, Majorca; Provenza;
- ***Castellanus e Capitaneus; Baiulus; 3 iudices per indizione; milites o domini ; notarii;***
- **chiese:** *S.Juliani, S.Cataldi, S.Martini, S.Antonii;*
extra moenia: S.Maria, S.Oliva, S.Bartolomeo, Maddalena, S.Nicolò;
- **presbiteri:** *Nicolò de Maximiliano, Spenadeo, Nicolò Lombardo, Giovanni Majorana;*
alcuni di loro con figli: *Laurentius de presbitero januensi*
- **religiosi;** *frà Andrea Greco, frà Convenibile, frà Santoro;* una monaca di casa;
- **artigiani:** *accimator, arcarius, aurifex, barberius, bardarius, barrilarius, bordonarius, bucherius, carpinterius, corviserius, corrigarius, cuctunarius, faber, furnarius, maniscalcus, medicus seu phisicus, murator, ortulanus, pellicerius, quartararius, scribator, siparius, sutor;*
- **ebrei:** agricoltori, orefici, sellai, macellai, medici
cohabitatores /concittadini, non servi regie camere/ servi della camera regale

singolare convivenza: cristianesimo tollerante e liberale

ERICE

Immagine di contadino ebreo al lavoro



Il possesso della terra e l'agricoltura sono un punto forte dell'economia medievale in cui entrano gli ebrei dagli inizi della loro permanenza in Sicilia e soprattutto nel cuore del giudaismo costituito dal Val di Mazara. Noto il peso delle vigne a Monte San Giuliano. Botti di vino e giare d'olio costituiscono le produzioni nobili. Soprattutto la produzione di vino è una delle fonti di rendita più sicure; quella di olio è legata all'uso insostituibile per ebrei, anche se solo i cristiani l'adoperavano per l'illuminazione. A ciò si aggiungono grano e formaggi, oggetto di commercializzazione. Inoltre l'attività orticola, cui accudiscono una moltitudine di lavoratori. Ancora l'unione dell'attività orticola con la gestione di fondaci e macellerie permetteva agli ebrei di disporre di grande quantità di concime per la terra.



ERICE

Immagine di macellazione rituale

La legge religiosa non consente il consumo di carni di animali che non siano stati macellati da un ebreo, secondo il rito. E neppure lo consente di alcune parti dello stesso animale. Una *bocceria judaica* si distingueva negli insediamenti dove erano ebrei. A Trapani nel XIII sec. era ubicata appena fuori le mura di tramontana (odierna Pescheria del XIX sec.). Ad Erice, fino al XIX sec. era indicato il *macello* all'interno della *Torre* rimasta a *piazza della Loggia.*, ossia dai tempi delle mura pre-aragonesi.

Il Registro del notaio Johannes Majorana (1297-1300) attesta che il *protho-syndico* assolveva al controllo degli incaricati della macellazione. Ancora oggi la sinagoga deve essere avviata da 10 uomini che praticano la fede ebraica e garantiscono, tra l'altro, la macellazione rituale, perché ogni nutrimento deve essere *kasher / puro*.

ERICE

lapide sepolcrale



Scolpita in pietra locale in modo rudimentale, questa lapide sepolcrale (cm.60x35) attesta la comunità con un *rabbi/maestro* nell'anno della fondazione del mondo 5119, secondo il calcolo ebraico, anno 1359 dell'era volgare.

Il testo recita:

Giuda figlio di rabbi

Natan: il suo riposo sia nell'Eden

5119.

La comunità, organicamente costituita, menziona il *rabbi* Natan e ne conserva memoria insieme al figlio appena sepolto.

ERICE

Iscrizione ibrida



Marmo di forma ovoidale di massima dimensione cm.44, proveniente da una chiesa rurale nel versante di levante del Monte, l'eremitaggio di Sant'Ippolito con annessa grotta dedicata ad un San Gregorio.

In caratteri latini maiuscoli si leggono trascritte parole ebraiche, intercalate da poche parole greche. Segue la datazione in latino secondo il calcolo ebraico.

La trascrizione con la traduzione ottocentesca leggeva: *Vivens beatus Gabriel annuntiavit Domini sanctae omnipotentem Salvatorem consubstantialem. Ecce expetivit Deus Elohim Dei filium. Qui est anno mundi MMMMMC anno Christi MC indictionis VIII / Il beato Gabriel vivente annunziò alla Santa del Signore l'onnipotente Salvatore consustanziale. Ecco Dio Eloim chiamò figlio di Dio. Egli è nell'anno del mondo MMMMMC nell'anno di Cristo MC dell'VIII indizione.*

Verosimilmente il testo, monco, risente del sincretismo magico, diffuso in ambito giudaico dall'insediamento in Sicilia, dopo il 70 e.v.: (G.Bevilacqua, *Le epigrafi magiche*, SicEp. Scuola Normale Pisa I 1999; G.Manganaro, *Giudei grecanici nella Sicilia imperiale, in Ebrei e Sicilia*, Palermo 2002).

Assemblee

Contesto:

1282 Guerra del Vespro scoppiata nella chiesa dello Spirito Santo a Palermo il Lunedì di Pasqua;

Pietro d'Aragona, acclamato re di Sicilia, sbarca a Trapani il 30 agosto e procede per Palermo;

1286 Giacomo II dispone l'*aggrandimento* di Trapani e toglie a Corrado Lancia il castello di Erice

1296 Federico III d'Aragona: torre di avvistamento fuori le mura, accanto a *Sancta Maria*

sabato 1 febbraio 1298: Universitas Judeorum Terre Montis ... more solito congregata ...in sinagoga

Comunità dei Giudei della città del Monte...adunata al solito...nella sinagoga :

due uomini per esigere quote per affari interni ed esterni;

sabato 21 giugno 1298: Universitas Judeorum Terre Montis...more solito congregata...in sinagoga

Comunità dei Giudei della città del Monte...adunata al solito...nella sinagoga:

Busac di Farchan Russo scelto per consegnare il denaro raccolto;

venerdì 20 luglio 1298: Universitas Terre...in loco ubi alquociens congregari solet...coram Hospitali

Comunità cittadina...nel luogo dove talvolta suole adunarsi...dinanzi l'Hospedale:

due uomini per esigere contributo di guerra;

venerdì 26 ottobre 1298: Universitas Terre...in loco ubi multociens congregari solet...in ecclesia S.Juliani

Comunità cittadina...nel luogo dove molte volte suole adunarsi...nella chiesa S.Giuliano:

Pietro de Cosmano, Lorenzo de Presbitero Ianuense e Giovanni de Iskiterino assoldano uomini e militi;

tra il 3 ed il 6 novembre 1298: Universitas Judeorum Terre Montis...more solito congregata...in sinagoga

Comunità dei Giudei della città del Monte...adunata al solito...nella sinagoga:

elezione di Giuda fabbro a proto e sindaco generale;

mercoledì 7 novembre 1298 : Universitas Judeorum Terre Montis, more solito congregata, in ecclesia S.Juliani

Comunità dei Giudei della città del Monte,adunata al solito,in chiesa S.Giuliano:

dà mandato a Giuda fabbro di consegnare al Castellano 4 oncie d'oro raccolte;

sabato 11 aprile 1299: Universitas Judeorum Terre Montis...more solito congregata...in sinagoga

Comunità dei Giudei della città del Monte...adunata al solito...nella sinagoga:

elezione di Saul de Challono e Chilfa de David a protti e sindaci generali;

1 dicembre 1299: battaglia della Falconara e vittoria degli Aragonesi contro gli Angiò



ERICE

'A funtanedda

Così scriveva Antonio Cordici (1586-1666):
Abitaron [judei] nelle case della città volte a tramontana, nella contrada detta negli atti de' notari Piscina Apollinis e dal volgo oggi corrottamente Pisciapollo, di sotto un passo che dianzi si chiamava passo di Apolline, oggi passo della Pollara. Si viene da questi nomi a congetturare che là si facesse onore e culto ad Apolline. Ivi era una cubetta d'acqua corrente con una pietra su la porta con lettere delle quali non si può dar senso; oggi è ruinata, in suo luogo vi fabbricarono un fonte (Istoria della città del Monte Erice, ms 3, 77v-78r).

ERICE

a' funtanedda e muro destro della Sinagoga

Dal muro perimetrale della costruzione non si vedono segni di altri vani che pure qui o separatamente esistevano per l'espletamento di altre funzioni oltre al culto.





ERICE

Esterno della *Sinagoga*

Uno degli elementi esterni per l'identificazione è la contiguità con la sorgente d'acqua, utilizzata per le abluzioni rituali. Sorgente d'acqua utilizzata anche all'interno degli edifici adiacenti, come attesta il Cordici: *una cubetta d'acqua corrente con una pietra sulla porta.*

Le abluzioni rituali erano stabiliti dalla *Torah/Legge*, precisamente dal *Levitico*, uno dei cinque libri attribuiti a Moshè, in realtà redatti nel periodo della deportazione in Babilonia (586- a.e.v.).

ERICE

Συναγωγή / Sinagoga



Luogo dell'Assemblea e centro civile e religioso della comunità, in quanto gruppo etnico.

Edificio sorto, probabilmente alle origini dell'insediamento, tutto in pietra e con locali adiacenti per l'attività di supporto: l'insegnamento. Indispensabile, la sorgente d'acqua per le abluzioni rituali, specie per le donne.

Vi si celebravano il riposo settimanale Shabbat/Sabato e le feste.

Assemblea era aperta ai soli uomini, sia per la gestione ordinaria interna che per gli eventi esterni che legavano alla comunità cittadina.



ERICE

Scorcio dalla Sinagoga

Sullo sfondo: *'a funtanedda* e, dopo moderni edifici, la chiesa San Giovanni.

ERICE

Interno della *Sinagoga*



Muro di destra: l'avanzamento fungeva da supporto di un soppalco ligneo *matroneo*, da dove soltanto era consentito alle donne di partecipare al culto settimanale comunitario dello *Shabbat/Sabato*, consistente in letture e canti, che si concludeva con la *qaf/coppa* di vino innalzata dal *rabbi* per *Kiddush/benedizioni*.

Sul fondo: incasso per l'*aron / arca* lignea che custodiva *Sefer Torah /Libro della Legge*.

Dall'entrata dello *Shabbat/Sabbato*, ossia dal crepuscolo del venerdì, in ogni casa la donna accende il lume e risponde alla benedizione della coppa di vino pronunciata dal capofamiglia.



ERICE

Interno della Sinagoga

Muro di sinistra: l'avanzamento fungeva da supporto di un soppalco ligneo *matroneo*, da dove soltanto era consentito alle donne di partecipare al culto settimanale comunitario dello *Shabbat /Sabato*, consistente in letture e canti, che si concludeva con la *qaf/coppa* di vino innalzata dal *rabbi* per *Kiddush/benedizioni*.

Sul fondo: incasso per l'*aron / arca* lignea per custodire *Sefer Torah /Libro della Legge*, che si estraeva per le letture e si riponeva.



ERICE

ex-chiesa Sant'Antonio

*Insigne hoc opificium
Cuius olim gentilitas
Apollinis sacrabat piscinam
Judaeis inde sinagoga fuit ac palatium
sed hinc anno 1492
regis catholici jussu exulantes
variantesque postea ditiones experientes
nunc anno 1700
sub faustissimo Divi Antonii nomine
pene funditus instauratur*

*Questo insigne edificio
di cui una volta i gentili
consacravano ad Apollo la piscina
fu quindi sinagoga e palazzo dei Giudei
che da qui nell'anno 1492
per editto del re cattolico esularono
ed avendo poi subito varie denominazioni
ora nell'anno 1700
è restaurato quasi dalle fondamenta
sotto il nome faustissimo di Sant'Antonio*

ERICE

le due sinagoghe ?



Cohabitatores/concittadini giudei

fino ad 1/5 di circa 2000 ericini.

Nelle assemblee attestate nel 1298-1299 entravano di *Shabbat/Sabato* in Sinagoga alternativamente 30 giudei, affiancati da cristiani testimoni e dal notaio in casi particolari.

Prima del 1392 l'espansione delle mura della città aragonese, fino a Porta Trapani, produsse anche l'aumento del nucleo di giudei.

Da qui l'ipotesi di due Sinagoghe, anche perché fuori le mura e dietro Sant'Antonio viene indicato il cimitero ebraico.

ERICE

Chiesa San Giuliano : antico ingresso

Situata nella parte più alta della città, rimase, in modeste dimensioni, l'unico edificio cristiano prenormanno e conservò questa preminenza per essere dedicata da sempre al martire cartaginese del III secolo, il cui culto era stato portato a Trapani dai marinai e si era affermato con tre chiese fino al litorale di tramontana. Lo riconobbero i normanni che alla millenaria città, anche per tentare di cancellare i riti superstiti alla dea ericina, mutarono il nome da *Erix* poi *Gabel Hamid in Mons Sancti Juliani*.

Nella chiesa dell'unico Santo Protettore si tenevano le assemblee, quando non si svolgevano dinanzi all'Hospedale della città, nel sec.XIII denominato *Hospitalis Sancti Spiritus*. Il 7 novembre 1298 *in ecclesia Sancti Juliani* si tenne l'assemblea della comunità dei giudei, che doveva depositare il proprio contributo di 4 onces d'oro per assoldare 6 uomini al regio esercito nella guerra del Vespro.

Tale preminenza della chiesa durò anche con il sorgere di altre chiese dedicate a santi introdotti dai normanni, tra cui San Cataldo, il cui edificio assunse quelle prerogative solo dopo, nel 1445 e nel 1462, quando ospitava le assemblee cittadine, prima che in epoca aragonese, con l'ampliamento della cinta muraria verso occidente, l'antica chiesetta *Sancta Maria* fosse ricostruita ed ampliata dal 1332 per essere denominata dal 1339 *Matrice*.



Fine della convivenza ebraico-cristiana

1221: Domenicani a Trapani inizialmente in *cappella Jesus*
dopo il 1241: 14 casali arabi da Busit a Ralibes: spartizioni e lotte tra Ventimiglia e Chiaramonte
1271: Vescovo di Mazara soprintende agli affari dei giudei ed all'elezione del *rabbi* a Trapani
1273 al Vescovo di Mazara è devoluta la *gizyah* di Trapani e del Monte
1288: Domenicani a Trapani chiesa *Sancta Maria la Nova*
1293 Giacomo II d'Aragona integra cariche interne a Palermo e a Trapani
1296 ripristino per i giudei di vesti proprie e *rotella rossa* distintiva
1302 : pace – tregua di Caltabellotta tra Aragonesi e Angiò
1318: *Peregrinus episcopus Mazarien dominicanus : regale jurisditio super judeos*
1310: sanzioni e pene per chi ingiuriava *judei canes renegatos/cani rinnegati*
1339: a Palermo irruzione in possedimenti ebraici e ferimenti
a Monte: Morano famiglia di esattori emergenti
1360: Caro de Morano esattore-vessatore; 1370: Francesco Morano rinunzia pretese
1364: francescani a Palazzo Ventimiglia al Monte: prediche conversionistiche e *perfidis judeis*
1374: Federico IV (), il Semplice, concede esenzioni ai giudei di Trapani e Monte
prima volta a Monte *judei servi regie camere/servitori della Camera regale*: azzeramento prestiti
1377-1392: anarchia baronale o periodo dei quattro vicari
1391: Guglielmone Peralta, uno dei vicari, occupa Monte: uccisione di Bartolomeo Morana
tempo della crudeltà o del sangue: precarietà del governo cittadino degli Abbate
1391-1392: tumulti contro *judei* a Barcellona e Girona: fuga di *judei* a Trapani
1392: regina Maria e re Martino a Trapani: 28 marzo - estensione dei privilegi al Monte
29 marzo 1392: conferma privilegi a *judei* di Trapani, di Marsala e di Monte
30 marzo: *judei* di Trapani *Samuel, Elia e Busac Sala: familiari*
14 aprile 1392 Pasqua : *uomini della comunità del Monte contro judei*: battesimo o morte
7 luglio 1393: uomini da Trapani e dal Monte con seguaci irrompono e uccidono in SINAGOGA



ERICE

1 luglio 1392

proclama della regina e del re
per l'esposto da judaica di Palermo:
pene comminate e timori futuri;

Vescovo di Mazara

regolerà conversioni e battesimi
in foro ecclesie/in foro ecclesiastico
con relativa incamerazione dei beni.

1397 atto di perdono regale:

*Reintegrazione di beni e privilegi
per ribellioni contro lo Stato
di cristiani e judei, laici, chierici ;*

1407 a Catania ambasciatori

Bernardo Millitari-Francesco Morano:
*esenzioni ed autonomia agropastorale,
confisca abitazioni abbandonate,
moratoria su debiti verso judei;*

a Trapani, Sciacca, Alcamo, Salemi

Judei del Monte dal 1407;

1413-1439: diminuzione *gizyah*;

1464: reggente Francesco Pilato;

1474 nuovi eccidi in Sicilia e a Monte;

1492 espulsione dai domini d'Aragona.



SUPERSTITI

Azaronus	Azzaretto
Baruc	Barraco
Busac	Busacca
Coen	Canino
Elia	D'Elia
Galuz	Galluzzo
Ruben	Rubino
Russo	Russo
Shabbat	Sabatino
Sala	La Sala
Sansone	Sansone
Samaritano	Sammartano
	Macaluso
	Perna
	Rizzo

Tudisco, Garofalo, Naso, Amari,
Graffeo, Compagna, Anania
Ancona, Lipari, Messina,
Mistretta, Nicosia, Trapani

1492 a Trapani: Samuel ed Elia Sala
a Monte : La Sala con nomi cristiani